

HIV/AIDS.EPIDEMIOLOGIA, SCREENING, PREVENZIONE

DEFINIZIONE

HIV (Human Immunodeficiency Virus) è il nome di un virus che colpisce alcuni tipi di cellule del sistema immunitario ("cellule T") che ci difendono dalle malattie. Persone infettate da HIV si ammalano molto facilmente perché il sistema immunitario, privato delle "cellule T", non è più in grado di contrastare infezioni e tumori.

EPIDEMIOLOGIA

L' infezione da HIV è presente in tutto il mondo e la sua diffusione è condizionata dalle modalità di trasmissione. Le aree più colpite sono i Paesi dell'Africa Sub Sahariana e il Sud Est asiatico.

Fattori di rischio

L'infezione da HIV è di solito acquisita attraverso rapporti sessuali o esposizione a sangue e/o liquidi infetti. Ciò può verificarsi

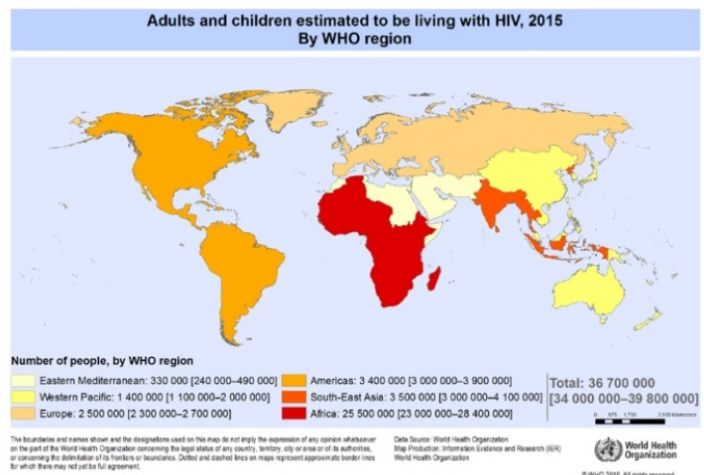
- durante rapporti sessuali non protetti con persona HIV-positiva
- condividendo aghi o siringhe contaminati dal virus

La donna infetta può trasmettere l'infezione al proprio bambino durante la gravidanza, al momento della nascita o con l'allattamento al seno. Il contagio non avviene se la donna ha iniziato la terapia durante la gravidanza e la mantiene anche dopo il parto.

L'infezione da HIV non si trasmette per contatto casuale.

Persone a maggiore rischio d'infezione da HIV sono:

- omosessuali
- tossicodipendenti che scambiano aghi o siringhe
- partner sessuali di persone contagiate da HIV
- persone che hanno avuto malattie sessualmente trasmissibili
- vittime di violenza sessuale
- uomini e donne che hanno rapporti sessuali non protetti con partner differenti
- uomini e donne che scambiano sesso per denaro o droga, o che hanno partner con comportamenti simili
- chiunque accidentalmente si ferisca con ago o tagliente presso una Struttura Sanitaria
- persone trasfuse con sangue e/o emoderivati prima del 1984.



SINTOMI DI INFEZIONE

Sintomi d'infezione in fase precoce

Avvenuto il contagio, i sintomi si manifestano nel 50-90% delle persone entro 2-4 settimane dall'esposizione ad HIV ("Infezione acuta da HIV"). Segni e sintomi d'infezione primaria sono molto simili a quelli di altre malattie (per es. influenza) e per tale motivo la maggiore parte delle persone non si rende conto dell'avvenuto contagio.

In fase iniziale, elevate quantità di virus sono presenti nel sangue e nelle secrezioni, e il rischio di trasmettere l'infezione ad altre persone è molto elevato. Il rischio si riduce significativamente se il paziente, in presenza di sintomi sospetti, esegue il test per HIV e inizia rapidamente il trattamento.



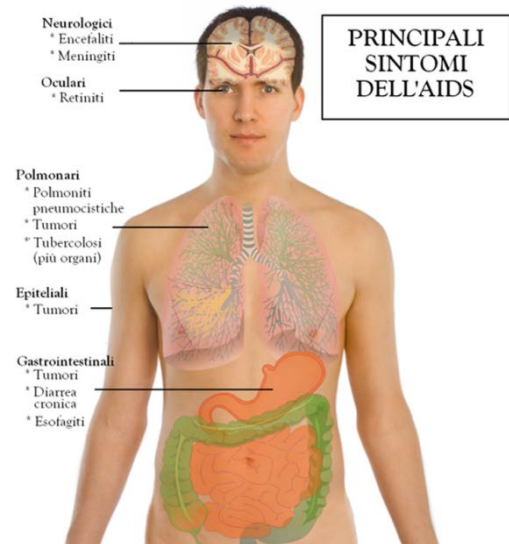
L'infezione acuta può manifestarsi con:

- **Sintomi generali.** Sono simili a quelli dell'influenza: febbre, mal di gola, cefalea, dolori muscolari-articolari: possono persistere sino a 2 settimane. Nella seconda settimana la maggiore parte delle persone nota ingrossamento di linfonodi, in particolare al collo e alle ascelle
- **Sintomi cutanei, orali, genitali.** Alcune persone possono soffrire di afte e/o ulcere (in genere dolorose) a livello della bocca, dell'esofago, dell'ano, del pene, della vagina. Oppure può manifestarsi esantema: compare dopo 2-3 giorni dall'inizio della febbre, interessa il volto, il collo, la parte superiore del torace o essere più esteso, e persiste per circa una settimana
- **Sintomi digestivi.** Comprendono nausea e vomito, diarrea, perdita di appetito e di peso
- **Sintomi respiratori.** La tosse secca è l'unico sintomo respiratorio associato a infezione primaria.

Sintomi d'infezione in fase tardiva

Se l'infezione non è trattata, HIV provoca un progressivo indebolimento del sistema immunitario, processo che può differire molto tra una persona e l'altra. Nell'arco di alcuni anni si manifestano infezioni da germi che non provocano malattia in persone sane ("infezioni opportunistiche"). A seconda del tipo d'infezione opportunistica, possono comparire sintomi di grave insufficienza respiratoria, disturbi visivi, febbre, perdita di peso.

Quando si inizia la terapia per HIV, la funzionalità del sistema immunitario migliora e, di conseguenza, si riduce il rischio di comparsa di infezioni opportunistiche.



DIAGNOSI

Lo screening è indicato a tutte le persone di 13-64 anni. Vi sono due buoni motivi che giustificano questa raccomandazione:

- la terapia è molto efficace e le persone possono condurre una vita quasi normale. I risultati migliori si ottengono se il trattamento inizia prima della comparsa dei sintomi.
- la terapia per HIV aiuta a prevenire la diffusione dell'infezione. Il soggetto che sa di essere infetto può modificare i propri comportamenti e non mettere a rischio altre persone.

Tipi di test per HIV

La maggiore parte dei test è effettuata sul sangue.

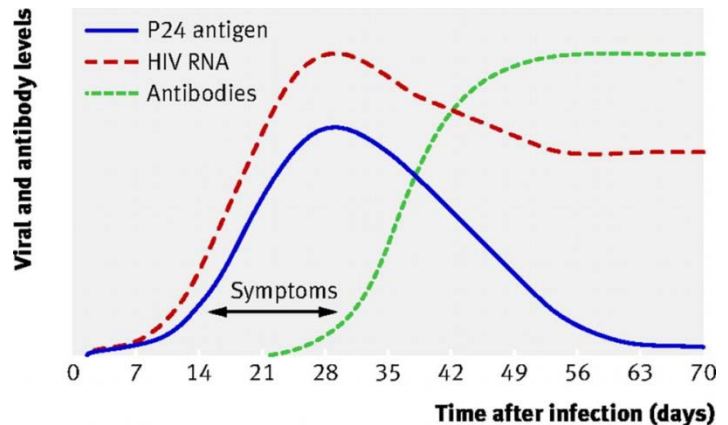
I test più utilizzati sono il dosaggio di antigeni e di anticorpi.

Gli antigeni (proteine virali) sono sostanze estranee che quando vengono a contatto dell'organismo provocano una risposta del sistema immunitario.

Gli anticorpi sono proteine che l'organismo produce quando incontra l'antigene.

I test sono:

- **Test per la ricerca di anticorpi.** Identifica la presenza di anticorpi prodotti dall'organismo quando viene a contatto con HIV. Se il test è positivo, il risultato deve essere confermato con un altro test ("Western blot")
- **Test per la ricerca di antigene-anticorpo.** Il test identifica la presenza sia del virus (antigeni virali) che degli anticorpi prodotti contro il virus. Il test è molto utile per identificare l'infezione in fase precoce. Un risultato positivo deve essere seguito da un test di conferma
- **Test per la ricerca di HIV-RNA.** Identifica la presenza del virus attraverso una sua parte (RNA). La misura del livello di HIV-RNA è definita "carica virale". Il test, specifico per alcuni tipi di HIV, può dare risultati falsamente positivi (è possibile che il risultato sia positivo in assenza d'infezione da HIV).



Metodi

Il test per HIV può essere eseguito con modalità differenti (per es. test rapido o test standard) e in differenti contesti (per es. presso una Struttura Sanitaria o a domicilio). Tutti i test di screening devono essere confermati con un altro test.

- **Test rapido.** Il test utilizza sangue prelevato con puntura del dito o secrezioni orali. Nell'arco di 5-40 minuti è possibile avere il risultato. Un test positivo deve essere confermato con un altro test, mentre un risultato negativo non richiede successive conferme
- **Test standard.** Il test, eseguito su di un campione di sangue prelevato dalla vena, è di solito eseguito presso Strutture Sanitarie: il risultato è disponibile nell'arco di alcuni giorni
- **Test in anonimato.** Il test è effettuato senza che venga dichiarata l'identità di chi lo richiede
- **Test a domicilio.** In alcuni Paesi il kit per l'esame si acquista in farmacia. Si preleva una goccia di sangue dalla puntura di un dito: il sangue viene strisciato su un filtro e inviato in laboratorio. Il risultato viene comunicato telefonicamente all'interessato e rimane, pertanto, strettamente confidenziale
"OraQuick" utilizza fluidi del cavo orale al posto del sangue. Un test positivo è generalmente veritiero, mentre un risultato negativo non è sempre attendibile. Sembra infatti che 1 test su 12 possa risultare negativo quando invece il soggetto è HIV positivo.



Procedura

- **Frequenza del test.** Il test è raccomandato a persone di 13-64 anni; deve essere ripetuto se sono presenti fattori di rischio (per es. un nuovo partner sessuale).
Persone a elevato rischio (omosessuali, tossicodipendenti, soggetti con partner sessuali multipli o partner di soggetti HIV positivi) dovrebbero ripetere il test ogni 6-12 mesi.
La persona che ritiene di esser stata esposta di recente ad HIV deve ripetere il test se il risultato iniziale è stato negativo o indeterminato.

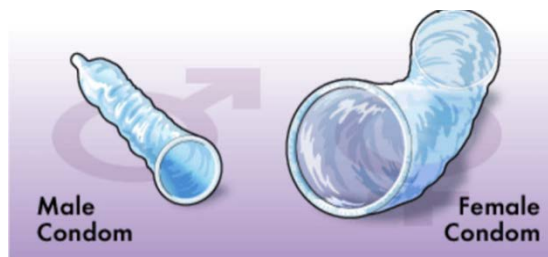
Risultati

Il risultato del test HIV può essere positivo, negativo o indeterminato.

- **Risultato negativo.** È improbabile che ci sia l'infezione. Tuttavia la persona esposta di recente a rischio di contagio dovrebbe ripetere l'esame. Diagnosticare precocemente l'infezione da HIV è importante, perché in fase iniziale la carica virale è molto elevata e così pure è elevato il rischio di trasmettere ad altri l'infezione. La frequenza di successivi controlli dipende dal test per HIV utilizzato:
 - test per la ricerca di antigene-anticorpo. Se il risultato è negativo, il test va ripetuto a 6 settimane e a 3-4 mesi dall'esposizione al rischio di contagio
 - test per la ricerca di anticorpi. Se il risultato è negativo, il test va ripetuto a 6 settimane, 3 mesi, 6 mesi dall'esposizione al rischio. E' nell'arco di questo periodo che l'organismo produce gli anticorpi anti HIV.
- **Risultato positivo.** Il test positivo deve essere confermato con un test successivo. Risultati falsamente positivi sono poco frequenti.
- **Risultato indeterminato.** Con questo termine si fa riferimento a un risultato non chiaramente positivo o negativo, che deve essere correlato al rischio o meno di contagio.
 - In persone a basso rischio la frequenza di risultato indeterminato è 0,02%; il test ripetuto successivamente risulta in genere negativo.
 - Persone a elevato rischio possono avere un risultato indeterminato perché sono nello stadio iniziale d'infezione; il test ripetuto in tempi successivi può diventare positivo.

In presenza di risultato indeterminato il medico potrebbe richiedere il dosaggio della carica virale, il cui risultato viene fornito nell'arco di 2-3 giorni.

Nell'attesa del risultato vanno adottate precauzioni per evitare di trasmettere ad altri l'infezione. Tra queste: discutere con il partner di un possibile rischio e della necessità di utilizzare il condom in occasione di rapporti sessuali; non condividere con altri rasoio, spazzolino da denti e aghi / siringhe, qualora si utilizzino droghe per via endovenosa.



PREVENZIONE

Possono contagiarsi con HIV

- tossicodipendenti che scambiano tra loro aghi e/o siringhe contaminati
- soggetti che hanno rapporti anali, vaginali, orali non protetti

Il contagio è meno frequente quando sangue o fluidi corporei contaminano la congiuntiva o la mucosa orale ed è molto improbabile quando il contatto interessa la cute.

Molto pericolosi sono sangue e fluidi secreti da pene, vagina, ano attraverso rapporti sessuali. Meno pericolosi sono urine, saliva, sudore o lacrime, purché non contaminati da sangue.

Il morso umano (peraltro infrequente) può trasmettere il contagio se la persona è infetta e se viene prodotta una lesione della cute.

Esposizione al virus: riduzione del rischio di contagio

Dopo un evento a rischio (rapporto sessuale non protetto, rottura del condom, violenza sessuale, scambio di aghi/siringhe etc.) è necessario cercare l'aiuto di un medico e con lui valutare se l'evento può effettivamente esser stato contagiante.

In caso di rischio elevato il medico prescriverà tre differenti farmaci antiretrovirali (terapia preventiva): l'assunzione dovrà iniziare entro 3 giorni dalla esposizione e dovrà proseguire per un mese.

La probabilità di contagio è elevata

- in caso di scambio di siringhe contaminate e di rapporti sessuali per via anale (minor rischio in caso di sesso vaginale o orale)
- se la parte esposta presenta ferite . Persone con Herpes genitale sono ad elevato rischio
- se la persona HIV positiva con cui avviene il contatto non assume antiretrovirali. Persone in terapia sono scarsamente contagiose



La persona sospettata di aver trasmesso il contagio dovrebbe essere invitata ad effettuare il test; se il risultato è negativo non deve essere assunta terapia preventiva o, se iniziata, deve essere interrotta. Il medico che prescrive terapia preventiva potrebbe richiedere ulteriori esami per escludere che l'evento a rischio abbia esposto la persona ad altre infezioni.

Il medico, inoltre, dovrebbe informare il paziente sui possibili effetti collaterali della terapia preventiva e sul da farsi in caso di una loro comparsa. Qualora i farmaci debbano essere prescritti ad una donna, è necessario verificare se è in corso una gravidanza o se vi sia l'intenzione di iniziarla nel breve periodo.

Completamento della terapia preventiva. Procedure necessarie

Alla sospensione degli antiretrovirali, il medico richiederà il test per HIV per valutare se è stato o meno evitato il contagio. Se il risultato è negativo, il test dovrà essere ripetuto secondo una scadenza che varia in rapporto al tipo di test utilizzato.



La trasmissione di HIV può verificarsi nonostante la terapia preventiva. Per tale motivo è importante che nelle settimane successive all'evento a rischio la persona che sospetta di essersi contagiata controlli se compaiono i sintomi che caratterizzano l'infezione acuta primaria .

Infine la persona esposta ad HIV e in attesa di conoscere in modo definitivo il risultato del test dovrebbe evitare rapporti sessuali, donazioni di sangue, di sperma o di qualsiasi altro tessuto.

RIFERIMENTI

- Patient education: Testing for HIV (Beyond the Basics). Bartlett JG
http://www.uptodate.com/contents/testing-for-hiv-beyond-the-basics?source=search_result&search=HIV+PREVENTION&selectedTitle=2%7E64



Documentazione preparata nell'ambito di attività di volontariato dirette a fasce vulnerabili della popolazione (Progetto "ELISA. Educare e Informare sulla Salute").